



Wonder Woman 1984 (2020)

Gal Gadot rimette i panni di Wonder Woman in un'avventura anni 80 senza mordente, adatta solo ai più piccoli.

Un film di Patty Jenkins con Gal Gadot, Kristen Wiig, Pedro Pascal, Chris Pine, Connie Nielsen. Genere Azione durata 151 minuti. Produzione USA 2020.

Uscita nelle sale: giovedì 13 maggio 2021

Il film è il seguito del grande successo del 2017 'Wonder Woman'.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Diana Prince, alias Wonder Woman, vive tra noi ancora negli anni 80, salva persone in pericolo e sventa crimini cercando di restare il più possibile in incognito. Lavora nel campo dell'archeologia, dove si ritrova a collaborare con Barbara Minerva. Un antico cristallo entra in contatto con loro e successivamente con l'imprenditore e truffatore Max Lord, prossimo a cadere in disgrazia. In seguito all'interazione con la pietra, a tutti loro accadono eventi inspiegabili: Barbara trova sicurezza di sé e sviluppa una forza sovrumana; Max Lord sembra capace di avverare i desideri degli altri; Diana infine ritrova l'amato Steve Trevor, morto molti anni prima e in possesso del corpo di un altro uomo. Ma bisogna stare attenti a quel che si desidera, soprattutto quando potrebbe avverarsi...

Ambientato negli anni 80, 'Wonder Woman 1984' sembra arrivare da quel periodo anche dal punto di vista dell'ingenuità narrativa, con in più però le lungaggini dei blockbuster contemporanei.

La ricostruzione storica è ben realizzata: vestiti, auto, acconciature, tutto è al posto giusto e non mancano i luoghi tipici americani come i grandi centri commerciali, né un presidente simil-Reagan. Patty Jenkins ha dichiarato più volte che per il villain ci si è ispirati a Donald Trump, ma il parallelismo è molto superficiale e si ferma al protagonismo mediatico di Max Lord e alle sue roboanti promesse. Di efficace invece c'è l'abbandono da parte di Wonder Woman di armi offensive, come la spada del film precedente, in favore del solo lazo della verità, proponendo così l'eroina in una versione finalmente antimilitarista - oltre che più vicina a quella della storica serie Tv.

La colonna sonora - ed è una piacevole sorpresa per un film ambientato negli anni 80 - non esagera con l'amarcord, purtroppo però è estremamente invadente nella musica originale di Hans Zimmer, con l'intento di rendere epiche le scene d'azione ed emozionanti i momenti drammatici. Un commento insistente e molesto che non prende lo spettatore per mano, ma cerca di trascinarlo a forza. D'altra parte non è al pubblico adulto che punta davvero 'Wonder Woman 1984', com'è evidente fin dal prologo con una Diana ancora bambina che partecipa alle gare di atletica e arti della guerra delle amazzoni. Si tratta per altro dell'unico momento in cui tornano in scena dal film precedente Robin Wright e Connie Nielsen.

Se i film dai personaggi DC dell'era Snyder cercavano di essere adulti con la loro cupezza e durezza (con risultati però più adolescenziali), la nuova era dei film DC va invece verso il target delle famiglie, anche più di quanto non faccia la concorrenza Marvel. Per "Shazam!" era inevitabile, visto il protagonista, ma risulta piuttosto sorprendente per 'Wonder Woman 1984', considerato che il capitolo precedente andava a finire nella Prima Guerra Mondiale e in una battaglia dai toni piuttosto cupi contro il dio della guerra Ares. Qui invece si affastellano colori sgargianti, momenti buffi, scene sdolcinate, con un'ingenuità di fondo che dilaga in un finale di disarmante ottimismo sulla natura umana. Non stupisce che nell'epilogo nevichi e che il film in America sia uscito il 25 dicembre: il livello di stucchevolezza è esattamente lo stesso delle pellicole natalizie.

Il target giovanile e lo spirito festivo portano con sé un ulteriore problema: il merchandising. Quando vendere giocattoli alle bambine è una priorità, ecco che ci si deve inventare un nuovo costume e così salta fuori un'armatura d'oro che è un pugno nell'occhio come raramente se ne sono visti. Lo scontro finale con Barbara, in forma di donna felina, non brilla poi nelle coreografie (molto meglio la sparatoria alla Casa Bianca o l'inseguimento tra le auto in Medio Oriente, anche se entrambe le scene si prolungano troppo) e si risolve in modo per nulla drammatico. Considerato poi che la conclusione arriva dopo ben due ore e mezza ed è molto deludente, a meno che non si abbiano ancora dieci anni, è davvero difficile non rimpiangere il tempo perso.